ANNO XVII — N. 28 Tiratura 5000 copie IN HOC SIGNO VINCES (Conto corrente con la Posta) Domenica 10 Giugno 1917

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia... in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8, e sue Succursali.

Per i piccoli proprietari

—o—

Come organizzarci ?

Ha ripreso le sue pubblicazioni il giornale « La Terra », bollettino mensile della Federazione dei piccoli proprietari. È diretto dal dott. Remo Vigorelli e si stampa a Pavia, ove ha sede anche l'ufficio di organizzazione della Federazione dei piccoli proprietari.

Dal numero uscito nel Maggio scorso, pieno di opportunissime osservazioni e di articoli interessanti e pratici, togliamo queste note che vorremmo fossero lette, studiate, messe in pratica da tutti i piccoli proprietari del nostro Friuli:

1. Ricercare pochi individui, scelti d'età matura, calmi, prudenti che sappiano per il loro lavoro e la loro condotta ispirare fiducia ai compagni: ed ecco formato il primo nucleo per la sezione costituenda.

2. Formare una specie di circolo di studio professionale: mettersi al corrente dei desideri dei soci, analizzarne la sussistenza, prevederne le obbiezioni e le difficoltà, studiare i prezzi, le condizioni di lavoro, di sorveglianza, di rapporti con altri proprietari, gli avvenimenti e i loro effetti per la generalità e per la località speciale illustrando quanto verrà pubblicato dal bollettino sociale, dare qualche nozione di economia politica, di mutualità: formare e studiare statuti per casse rurali, mutue incendi, mutue per gli infortuni del bestiame, casse di mutuo soccorso, latterie sociali, cooperative di compera e vendita, ecc.

3. Incaricare i vari membri di condurre ciascuno un certo numero di piccoli proprietari coltivatori a un'assemblea per la costituzione definitiva della Sezione.

4. Promuovere e favorire la loro partecipazione alle organizzazioni di previdenza locali, come la società di mutuo soccorso, la mutua bestiame, ecc.

5. Aggiungere un consiglio di persone autorevoli che abbiano influenza sui membri, ne studino le rivendicazioni e possano all'occorrenza intervenire presso le autorità locali.

6. Mantenere sempre uno spirito di moderazione e di fermezza.

7. Procurare di tenere regolarmente le sedute.

8. Se è possibile, costituire una cooperativa di cui la sezione sia il centro, che aiuti coi suoi sussidi e serva di vincolo fra i coltivatori.

LE UNIONI

9. Costituite le sezioni raggrupparle in Unioni provinciali e circondariali, le quali a loro volta devono curare:

a) la costituzione di un ufficio gratuito di consulenza legale per i soci dell'Unione, facendosi eco di reclami presso le Commissioni, tanto comunali che provinciali, l'Intendenza di Finanza, i Ricevitori del Registro, gli Agenti delle Imposte, le varie autorità amministrative e politiche, e dando pareri su diritti di acque, comunioni, passi ecc.;

b) la costituzione di qualche magazzino cooperativo, sia per la vendita dei prodotti che per la compera di concimi, macchine, materie prime o altro;

c) la creazione di un ufficio di assistenza tecnico-amministrativa per informazioni su problemi esclusivamente agrari per semine, miscele, allevamenti, ecc.

10. Tenere all'inizio della primavera un Convegno fra tutte le sezioni aderenti all'Unione, allo scopo di discutere tutti quei problemi che interessano la classe dei piccoli proprietari e quelle proposte che potranno essere attuate a beneficio della medesima nella zona circondariale o provinciale.

LA FEDERAZIONE

raggruppa Unioni e Sezioni così formate e studia quelle iniziative che possono servire a tutte ed a ciascuna collegandole nei loro rapporti e curando specialmente la pubblicazione del bollettino sociale, le agitazioni di classe davanti ai poteri centrali dello Stato con riunioni, pubblicazioni, conferenze e memoriali, le riforme di legge tributarie inchieste nazionali o locali, lo sviluppo di scuole ed organi professionali e quanto altro può tornare utile nell'interesse esclusivo della classe piccola proprietaria.

La situazione di guerra

—o—

Il nemico all'opera.

E' chiaro che su tutti fronti i nostri nemici tentano una controffensiva disperata, impegnando grossi contingenti e facendo un consumo fantastico di munizioni: maggiore d'assai di quello fatto durante la fase difensiva, che seguì per essi così notevoli scacchi. Ciò rivela come gli austro-tedeschi abbiano fretta di adoperare le nuove risorse prese dal fronte russo, per timore che la situazione acquisti un'irreparabile stabilità a tutto loro danno. In conclusione, essi cercano di disturbare il periodo d'assestamento degli alleati dopo le recenti avanzate. Da questo punto di vista l'azione aggressiva degli austriaci sul nostro fronte, che dura ormai da più giorni, non è un fatto isolato, ma fa parte di tutto il piano di riscossa almeno parziale, che, indubbiamente, prepara ai nostri nemici le più atroci delusioni.

Dopo molti inani tentativi, essi dovranno alfine convincersi che gli avvenimenti di Russia non hanno affatto capovolto la situazione, ma l'hanno solo temporaneamente spostata; e che nell'insieme, la superiorità militare dell'intesa resta innegabile. Deve essere anzi causa di serie riflessioni per i tedeschi il vedere come, anche senza l'aiuto dei russi, l'intesa sia capace di vincere. I franco inglesi hanno preso 60.000 prigionieri e 900 cannoni, gli italiani hanno con un potente sbalzo investito le posizioni principali del nemico, sfondando due successive linee difensive apparentemente inespugnabili. Tutto ciò acquista maggior valore in quanto è stato compiuto dopo l'alleggerimento del fronte russo. Ma i nemici avendo potuto adoperare sui fronti occidentali risorse sopra le quali non contavano, provano certamente l'illusione di essere più forti, e cercano di assicurarsi subito i vantaggi di questo inatteso rinsanguamento dei loro eserciti esausti.

Sul fronte carsico.

I violenti contrattacchi degli austriaci su tutto il fronte carsico in questi ultimi giorni si spiegano con questo piano generale del nemico, che sente la necessità di agire prima che la pressione esercitata dalle nostre truppe verso Selo e contro l'Hermada si accentui in modo insopportabile.

Sul Carso il nostro fronte, non più convesso dopo l'ultima offensiva, forma una linea spezzata con tre salienti principali: uno corrispondente al Dosso Faiti, un altro a gradino di Selo, l'ultimo alle adiacenze di Medeazza. A ciascuno di questi salienti corrisponde presso a poco una fase della controffensiva austriaca registrata nel bollettino ufficiale odierno.

Sul Dosso Faiti gli austriaci hanno ricevuto una severa lezione. La valorosa brigata Tevere, nonostante il bombardamento ostinato che ha sconvolto le linee avanzate della nostra difesa, non ha ceduto d'un passo.

Sul gradino sopra Jamiano, non solo la resistenza è stata salda, ma i nostri hanno potuto occupare qualche altro punto avanzato presso Castagnavizza e Versic, riuscendo ad accentuare ancora il saliente così minaccioso per il nemico. Infine, sul tratto più verso il mare, le alternative della lotta hanno in un certo momento costretto le nostre truppe a tirarsi indietro nella zona centrale che corrisponde press'a poco al tratto che va da Flondar a Medeazza; ma gli austriaci non hanno potuto minimamente sfondare, essendo rimaste fermissime le estremità della linea, cioè le nostre posizioni sotto il gradino di Selo e intorno a San Giovanni di Duino, che hanno funzionato da pilastri della nostra incrollabile resistenza. Ciò ha permesso ai nostri, in un secondo tempo, di passare al contrattacco, ristabilendo quasi integralmente la linea primitiva.

I risultati dei primi giorni della controffensiva austriaca sono dunque press'a poco nulli. Gli ondeggiamenti della linea, inevitabili in questi casi, si risolvono evidentemente con nostro pieno vantaggio. Del resto il fatto stesso che il nemico, volendo tentare una qualche rivincita, non ha trovato di meglio che scagliarsi contro il nostro nuovo fronte sul Carso, depone a totale discredito della sua strategia. Tale piano controffensivo, consistente nel reagire meccanicamente alla nostra pressione, non rileva nessuna genialità e non apre molti orizzonti all'esercito nemico, che otterrà soltanto il risultato di consumare sull'Isonzo e sul Carso una buona quantità di quelle divisioni che ha potuto distogliere dagli ozi di Galizia e di Moldavia.

VARIE

✱ LONDRA, 2. — Il comunicato dell'ammiragliato dice:

VARIE INCURSIONI AEREE FURONO EFFETTTUATE LA NOTTE DEL 31 MAGGIO. LE NOSTRE SQUADRIGLIE DI DUNKERQUE LANCIARONO SU OSTENDA, ZEEBRUGGE, BRUGES NUMEROSE TONNELLATE DI PROIETTTILI CON BUONI RISULTATI. TUTTI I NOSTRI APPARECCHI RIENTRARONO INCOLUMI.

PIETROGRADO, 1. — Annunciasi che il conflitto tra l'ammiraglio Koltchak comandante la flotta del Mar Nero e il consiglio dei delegati operai e militari fu composto. Koltchak rimane al suo posto.

✱ Ministri e parlamentari romeni si sono recati alla legazione italiana a porgere felicitazioni al Ministro di Italia per il fortunato successo delle nostre armi.

✱ Il Principe di Udine e tutta la missione italiana accolta trionfalmente in America si è recata a Washington. Il Principe di Udine in Campidoglio, davanti al senato americano ha rievocato tutte le glorie nord-americane e le strette relazioni passate sempre fra Stati Uniti e Italia.

✱ Fra i generalissimi Haig e Cadorna sono scambiati cordiali telegrammi.

✱ Fu sottoposto al governo provvisorio russo il rapporto contro l'ex ministro della guerra Suklominow accusato di altro tradimento per avere trascurato di provvedere la Russia di quanto le occorreva per la guerra.

✱ Una missione militare brasiliana verrà presto in Europa per visitare le truppe portoghesi che si trovano al fronte francese.

✱ Premi di 5000 franchi ciascuno vuol creare l'americano Marlot per ogni sottomarino distrutto dai francesi e fino a raggiungere la cifra di 120 mila franchi.

✱ Il Kaiser ha pronunciato un discorso al fronte, parlando alle divisioni del Brandeburgo. Concluse affermando che i Tedeschi si battono per la vita del loro paese per l'avvenire dei figli e della patria.

✱ Il «New York Herald» edizione di Parigi assicura che la Russia ha ordinato in America 500 locomotive e 10.000 camions; è imminente anche l'ordine di fornitura di una grandissima quantità di automobili.

✱ RIO DE JANEIRO, 2. — Il senato approvò con 47 voti contro 1 in prima e seconda lettura il progetto di legge approvato dalla camera autorizzante la revoca della neutralità del Brasile. Il presidente ha sanzionato poi la legge approvata dalla camera e dal senato.

✱ LONDRA, 2. — Il controllore del vettovagliamento di lord Devonport è dimissionario per motivi di salute.

✱ LONDRA, 2. — L'ammiragliato comunica: Effettuammo ieri mattina un attacco aereo contro il parco d'aviazione nemico a Saint Denis Westrem. La notte scorsa nostri aeroplani navali e idrovolanti attaccarono le basi tedesche Zeebrugge e Ostenda Bruges lanciando varie tonnellate di esplosivo.

✱ PARIGI, 2. — Le presidenze di tutti i gruppi del Senato riunite collettivamente nel pomeriggio votarono all'unanimità la mozione: Presidenze di tutti i gruppi del senato affermano che solo il governo responsabile ha qualità per trattare all'estero questioni interessanti l'esistenza, la dignità della patria decidono interpellare il governo sull'attitudine che conta prendere circa la conferenza a Stoccolma. Seguito l'approvazione questa mozione fu presentata l'interpellanza firmata da tutti i presidenti e da tutti i gruppi del senato.

✱ Il «Temps» ha da Copenaghen: Secondo la «Frankfurter Zeitung» la conferenza di Stoccolma già aggiornata al 15 luglio sarebbe ancora rinviata all'8 agosto.

✱ SHANGAI, 4. — **I MILITARISTI FORMANO IL GOVERNO PROVVISORIO RISULTATO COSI' COMPOSTO: HUSHIHTEHANG DITTATORE, WANGSHIHCHEN PRESIDENTE CONSIGLIO, TSAOCHOULIN MINISTRO ESTERI, TUANTCHIKOUL: MINISTRO DELLA GUERRA. SECONDO UN DISPACCIO DA PEKINO IL GOVERNO RIMARRA' D'ORA INNANZI COMPLETAMENTE ISOLATO. I MILITARISTI STABILIRONO UNA RIGOROSA CENSURA PEI TELEGRAMMI.**

✱ MADRID, 44. — **UN SOTTOMARINO AFFONDO' SENZA PREAVVISO IL VAPORE SPAGNUOLO TELESFORA DI 4000 TONNELLATE. L'EQUIPAGGIO E' INCOLUME.**

✱ Avendo il governo russo accettato le dimissioni di Isvolsky, l'ambasciata russa a Parigi è diretta da Sebastopulo come incaricato d'affari.

✱ Il «Petit Journal» ha da Zurigo: Corre voce che il Cancelliere Bethmann Hollweg, contro il quale raddoppiarono di intensità gli attacchi, penserebbe di cedere il suo posto al principe di Bulow, che assumerebbe la direzione di un nuovo Ministero.

— La Camera francese con 468 voti contro 55 approvò l'ordine del giorno Klotz.

« La camera dei deputati, espressione diretta della sovranità del popolo francese, invia alla democrazia russa e alle altre democrazie che formularono nell'assemblea nazionale i rappresentanti dell'Alsazia e della Lorena, lor malgrado strappate alla Francia essa dichiara di attendere dalla guerra che fu imposta all'Europa dall'aggressione dalla Germania imperialista, colla liberazione dei territori invasi, il ritorno dell'Alsazia Lorena alla madre patria, e la giusta riparazione dei danni. Lungi da qualsiasi pensiero di conquista e di asservimento di popolazione straniera, essa fa assegnamento che lo sforzo degli eserciti della repubblica e degli eserciti alleati permetterà dopo abbattuto il militarismo prussiano di ottenere garanzie durature per l'indipendenza dei popoli grandi e piccoli nell'organizzazione fino da ora preparata di una società delle nazioni. Fidücioso nel governo,

n'azione coordinata militare e diplomatica di tutti gli alleati, essa respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno fu preceduto da un caloroso e patriottico discorso di Ribot.

— La missione italiana in America ha assistito a una seduta della Corte Suprema.

Si è rimandato il viaggio per visitare le città degli Stati Uniti perchè il Principe di Udine è alquanto indisposto.

— Verrà costituito sotto l'alto comando francese un esercito polacco autonomo che avrà la bandiera polacca. L'esercito sarà reclutato fra i polacchi che attualmente servono nell'esercito francese e fra i polacchi di altre provenienze ammessi a contrarre arruolamento per la durata della guerra.

— PARIGI, 4. — Il vapore «Yarra» della Messageries maritime fu silurato e affondato il 29 nel Mediterraneo orientale; aveva a bordo 690 persone; 36 uomini sono scomparsi. Delle vittime appartenenti all'equipaggio, otto fuochisti arabi; fra i passeggeri scomparsi vi sono indigeni del Madagascar.

Altri giornali riproducono una lettera dell'Imperatore Guglielmo, la quale biasima vivamente parecchie alte personalità e nobili prussiani che fanno intrighi contro il Cancelliere, dichiarando che simili manovre costituiscono la negazione della facoltà di libero apprezzamento che spetta all'Imperatore.

✱ Secondo notizie da fonte Svizzera, nel corrente mese avrà luogo un nuovo scambio di prigionieri malati e feriti fra l'Italia e l'Austria. Lo scambio prossimo, sarebbe per numero, inferiore a quelli precedenti.

✱ Si annunzia per mercoledì una riunione di Gabinetto, alla quale parteciperanno i Ministri presenti a Roma, eccetto naturalmente, l'on. Arlotta.

✱ RIO JANEIRO, 4. — E' giunta la squadra degli Stati Uniti. Essa si recherà poi a Montevideo, Valparaiso. Fu deciso che la flotta Brasiliana farà servizio nell'Atlantico. Le navi tedesche internate a Rio Janeiro, Santos, furono sequestrate. La bandiera brasiliana è stata issata fra le acclamazioni della folla. Il tonnellaggio delle navi tedesche sul porto di Rio Janeiro è valutata a 77793 tonnellate, queste si destinano al traffico internazionale.

✱ LONDRA, 4. — L'ammiragliato comunica: Il comandante della flottiglia inglese di Dunkerque annuncia che Docks e il canale Oruges furono bombardati la scorsa notte con buoni risultati.

✱ I giornali pubblicano il seguente dispaccio di Tokio: Il presidente del consiglio Terauchi dopo aver convocato sabato i capi principali dei partiti politici, Kato, Kensaikai, Hara, Seiykai, Inukai, Kojuminto dichiarò oggi in una riunione di gabinetto che i capi dei suddetti partiti hanno promesso di rispettare unità nazionale per tutta la durata della guerra. Pertanto una commissione nazionale comprendente i capi partiti sarà formata allo scopo di studiare la situazione di alcune misure diplomatiche sotto la direzione dell'imperatore.

✱ VIENNA, 4. — L'imperatore e la imperatrice si recarono il 1.o corr. al fronte dell'Isonzo accompagnati dal ministro degli esteri Czernin e del capo di stato maggiore generale von Arz; giunsero il giorno dopo a Lubiana l'imperatore proseguì per Opcina ove conferì al generale Boroevic la Croce di commendatore dell'ordine Maria Teresa e rimisegli l'ordine del giorno ringraziando l'esercito dell'Isonzo pel suo eroico contegno di fronte agli assalti del nemico.

✱ COPENAGHEN, 4. — Una goletta danese fu affondata nell'Atlantico.

✱ Un vapore tedesco di 1500 tonnellate è saltato in aria nei campi di mine a sud del faro Gedser: l'equipaggio è salvo.

✱ Sono stati tenuti una trentina di comizi affollatissimi a favore del suffragio universale e contro Tisza. Dinanzi alle fabbriche si sono formati cortei che hanno cercato di dirigersi verso l'interno della città, ma che sono stati dispersi dalla polizia.

— PIETROGRADO, 5. — Il generalissimo Alexieff, fu messo a disposizione del governo provvisorio. Il generale Brussiloff fu nominato generalissimo e sostituito nel comando dell'esercito. Sul fronte sud-ovest fu nominato il generale Gourk.

✱ PARIGI, 6. — Nel New York Herald edizione di Parigi ha da Washington: Il Presidente Wilson ha ordinato alla flotta ausiliaria di sorvegliare il canale di Panama.

✱ NEW YORK. — L'arruolamento dei cittadini prosegue normalmente. In tutto il paese non vi è alcun disordine; migliaia di giovani fanno coda dinanzi agli uffici. In tutto il territorio della federazione la propaganda tedesca è attiva ma senza risultati.

✱ LONDRA, 6. — I giornali hanno da Flessinga che il bombardamento di Zeebrugge è stato formidabile della guerra. Esso è durato venti minuti. Continue esplosioni si sono verificate nel porto di Zeebrugge che sarebbe molto provato e in condizioni rovinose. Le batterie tedesche risposero invano.

PIETROGRADO, 6. — Alexieff fu esonerato dal suo posto di generalissimo a sua domanda per motivi di salute e non pell'intervento del consiglio dei delegati militari e soldati.

✱ Il ministro Bonomi ha visitato i luoghi delle innondazioni nel Mantovano e a dato tutte le porrtune disposizioni perchè al possibile, siano alleviati i mali arrecati a quelle popolazioni.

✱ Dall'Albania e dagli italo-albanesi residenti in Italia sono pervenuti al nostro Re ed al ministero telegrammi di ringraziamento per l'indipendenza proclamata.

✱ PIETROGRADO, 6. — Il generale Gourko fu nominato comandante dell'esercito sud ovest in sostituzione di Broussiloff. Kerenski è ripartito pel fronte occidentale.

✱ PIETROGRADO, 6. — L'ambasciatore russo a Londra Sazonoff fu collocato a riposo.

✱ ROMA, 7. — Il ministro degli esteri ha ricevuto il seguente telegramma da Boston: in nome degli albanesi d'America ringrazio il governo italiano per l'ufficiale riaffermazione fatta il 1. di giugno dell'indipendenza dell'Albania unita. Il presidente della federazione albanese Vatra Somara.

✱ RIO JANEIRO. — La risposta del Brasile alla nota tedesca dice: Il Brasile utilizzando le navi tedesche in seguito al siluramento di navi mercantili brasiliane ed assicurandosi soddisfazione diretta ed immediata per danni cagionati dai sottomarini tedeschi ha agito con spirito di legittimma difesa basato sullo stesso diritto tedesco.

✱ Aeroplani tedeschi lanciarono 3 bombe su Nhoilev uccidendo 4 abitanti.

Fatti e Commenti

Lo scambio dei prigionieri franco-tedeschi per iniziativa del Pontefice.

La «Corrispondenza» ha notizia dalla Svizzera che dietro iniziativa del Pontefice e sotto gli auspici del Governo federale è stato firmato, a Berna un accordo fra i rappresentanti del Governo francese e quelli del Governo tedesco, circa lo scambio dei prigionieri. L'accordo che dovrà essere sottoposto alla definitiva sanzione dei rispettivi governi, consta di due parti distinte. La prima stabilisce lo scambio senza distruzione di grado, di tutti i prigionieri anziani, padri di almeno tre bambini e che sono in cattività da oltre 18 mesi. La seconda determina lo scambio di tutti i prigionieri, per grado e per numero che da 18 mesi o più si trovano rispettivamente in mano del nemico. L'accordo è stato notificato al governo inglese.

Bicentenario massonico.

Il 23 Giugno i frammassoni inglesi celebreranno il bicentenario

massoneria.

I giornali nostrani, col vento che tira, finora non ne hanno detto nulla. *I liberi muratori* si raduneranno

alla chetichella dove... affileranno le armi.

Invece il *Times* ha già dato il programma della manifestazione massonica che si terrà in Inghilterra, culla della massoneria universale e di cui il zio di Re Giorgio è Gran Maestro.

Secondo quello che abbiamo letto nel *Times* (non leggete il *Times* voi? Fate male; ci si trova tutto quello che di interessante manca sui giornali italiani; *et pour cause!*) vi prenderanno parte le *tremila* loggie «d'Inghilterra» e i lavori saranno presieduti dal duca Connaught, zio del re d'Inghilterra.

Il che vuol dire che in Inghilterra

e che li la massoneria ...

Ma... acqua in bocca! Altrimenti monna Anastasia...

Piuttosto lasciamo la parola al «Times»

«Sono stati ora completati gli accordi preliminari per la commemorazione a Londra nel prossimo giugno del Bicentenario della prima *Assemblea* della Massoneria nel nostro Paese e della fondazione della Gran Loggia d'Inghilterra.

Il Duca di Connaught — come Gran Maestro — presiederà il governo della Gran Loggia, da tenersi al Royal Albert Hall, sabato 23 giugno per quel giorno si aspetta la presenza di *prominenti* massonici da ogni parte del paese in rappresentanza completa di 3000 Logge.

Domenica 23 giugno, vi sarà una funzione massonica nello stesso edificio il quale sarà aperto ad altri, oltre che ai membri della Gran Loggia forse mediante tessera distribuita dalle rispettive Logge.

Fu il 24 giugno 1717 «luna alta dell'anno, giorno di luce e di rose» che le quattro logge massoniche di Londra prima si riunirono e si eressero a Gran Loggia.

Il primo Gran Maestro di ordine, fu il secondo ed ultimo duca di Montague eletto nel 1721. In quest'ultimi cento anni non vi furono che *cinque* Gran Maestri: il duca di Sussex, il conte di Zetland, il defunto marchese di Risera, che si dimise poi e si convertì alla chiesa di Roma, il Re Edoardo, e il Duca Connaught, che compirà quest'estate 16 anni di servizio in tale carica».

(Dal *Times* del 10 aprile 1917).

Teatri e... pasticcini.

Il senatore Rolandi-Ricci, ha proposto una serie di economie di guerra e, tra le altre, la chiusura temporanea dei teatri e dei cinematografi.

La proposta fa andare in bestia il *Popolo d'Italia* che scrive:

«Ma il senatore non sa quello che voglia. Sa che nei teatri e nei cinematografi si riassumono i mezzi di vita per migliaia di famiglie e forse, senza che gettare quelle famiglie sul lastrico potrebbe costituire un buon pretesto per dar noie al governo e per inscenare agitazioni, che in questo momento sarebbero piuttosto pleonastiche».

Troppo giusto; però domandiamo: allorchè si è trattato di dar l'ostracismo alle paste dolci, ai confetti, alle caramelle, si è pensato che la loro fabbricazione riassumeva la vita di tante e tante famiglie, specialmente del popolo minuto?

Il *Popolo d'Italia*, del resto, combattendo la chiusura dei teatri, tira l'acqua al suo mulino.

Difatti; una volta decretata la sospensione degli spettacoli comici, resterebbero a spasso tutti i pagliacci i pulcinella e gli arlecchini del

Le donne guerriere

Leggiamo nel *Secolo*:

«Le donne americane prenderanno parte alla guerra come volontarie. Miss Elisabetta Duford da Nuova York, — per fare dei nomi — ha già domandato di essere ammessa nell'armata, e ha già ottenuto di essere arruolata in un reggimento di cavalleria col grado di capitano. Altre donne saranno ammesse nella marina».

Benissimo, anzi. *For ever!*

sono belli e sconfitti.

Parole profetiche.

«In Italia si può avere insultato il Re, e diventare ministri; si può essere stato o essere comunista e salire alle più alte cariche. Ma non si diventa nulla da chi è troppo severo verso l'affarismo di Stato o diventando qualcosa, si è subito rovesciati».

Parole d'oro scritte anni addietro dall'ex Ministro radicale On. Nitti.

Censura

I socialisti che più tuonarono contro gli armamenti, che gridavano impossibile la guerra diventati interventisti furiosi,

Censura

✱ LONDRA, 7. — Il comunicato ufficiale annuncia che in seguito al raid aereo nemico di ieri furonvi 22 morti e 36 feriti.

PERCOTTO
Sangue percottese

Il nostro simpatico e bravo barbiere e sarte Di Biagio Giuseppe di Pietro caporale di fanteria, moriva il 18 Maggio c. a. in seguito a grave ferita riportata il giorno antecedente in un furioso assalto al nemico. La scomparsa inopinata fu pianta dai commilitoni e dal nostro paese, dove lo spirito gioviale del defunto e le belle doti specialmente di cuore lo avevano reso caro a tutti. La gloriosa salma riposa all'ombra di una croce eretta dalla pietà dei camerati presso la villa Coronini (Gorizia), e lo spirito immortale di lui, aleggiando ora su di noi, nessuno oblia: per tutti prega e protegge i suoi cari e conforta i desolatissimi genitori.

..... i morti non obliano
ciò che più in terra amor.

E noi ricordiamo ora e sempre il caro *Bepo* e additiamolo quale impareggiabile esempio delle più belle virtù.

Sia eterna la pace a lui magnanimo, cadde per il dovere e per la vittoria delle armi nostre.

Alla diletta famiglia i sensi più veri delle nostre condoglianze.

Zaneto

BUTTRIO. — Ieri ci giunse la notizia di un furto di bicicletta in danno di Painelli Guglielmo di Emilio. L'autore del furto è ancora ignoto.

ARTEGNA. — L'altro ieri ad Artegna fu investito accidentalmente il bambino Giorgini Giacomo d'anni 10. Il Giorgini ha riportato la frattura dell'omero destro e ne avrà per oltre un mese.

MAIANO. — Il sindaco, causa i continui abusi dei rivenditori di generi di prima qualità specialmente di zucchero ha minacciato con un manifesto di aprire uno spaccio comunale. Ai rivenditori ordina di tenere un registro dal quale si possa rilevare il quantitativo di zucchero somministrato ad ogni singola famiglia. L'intera popolazione plaude a questi provvedimenti e chiede inoltre che si estenda la sorveglianza anche ad altri generi di primissima necessità. Il bene pubblico innanzi tutto.

MAIANO. — E' ritornato fra noi a riaprire la sua farmacia il tenente farmacista signor Angelo Blasere due dopo oltre due anni di servizio militare al fronte, è stato dichiarato indispensabile per il regolare servizio farmaceutico nel comune, e perciò congedato.

S. PIETRO AL NATISONE. — Abbiamo avuto fra noi il comm. Luigi Friso, professore alla R. Università di Pavia, direttore del Collegio Ghisleri di quella Città, ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione. Egli è venuto appositamente per compiere un'ispezione generale alla nostra Scuola Normale Irene di Spilimbergo ed all'annesso convitto.

S. QUIRINO. — I fanciulli delle nostre scuole hanno dato l'altro ieri una recita al pubblico minuscolo. Ma siccome il frutto non è stato sufficiente per far celebrare una messa per la sollecita vittoria delle nostre armi, ne terranno di altre. Questo pensiero ad dimostra che nell'animo loro il sentimento del patriottismo è innato. Queste sì che sono vere speranze della Patria.

PIELUNGO. — I maestri della valle d'Azzino hanno raccolto in queste scuole circa 15 quintali di rottami di ferro nonchè una certa quantità di carta usata che l'Ufficio Militare ritirerà.

Un particolare ringraziamento ci facciamo dovere di rivolgere alla spettabile Amministrazione conte Cecconi ed alla impresa Zannier Bonaventura e Compagni che concorsero ad accrescere l'entità della raccolta con generoso contributo di materiale di loro proprietà. E' poca cosa ma tutto facciamo e tutto vale ad accelerare la vittoria che sarà la pace.

PIOVERNO. — Il vecchio odio fra la nipote Bressan Enrica e la di lei zia Bressan Maria Maddalena l'altro ieri oltrepassò la misura. L'Enrica con un bastone fracassò alla zia la clavicola destra.

La furente giovane è stata condotta nelle nostre carceri.

CORDOVADO. — Con recente decreto prefettizio la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il legato disposto in suo favore dalla defunta signora Carlotta Provesano consistente in case ed orto per un valore di lire 3950.

CERVIGNANO. — Il Sindaco ci prega annunciare che il giorno 5 è stato aperto in questa città il mercato pubblico per generi di ogni sorta, e che per tutto il mese di giugno gli esercenti sono esentati dalla tassa posteggio.

CASARZA DELLA DELIZIA. Nelle ultime notti di maggio vennero rubati 24 bottiglie di vino fino valutato al oltre 5 lire l'una; 6 chilogrammi di frutta per 50 lire; 88 chilog. di agrumi per un centinaio di lire e infine un sacco di zucchero del peso di un quintale e del valore di circa 300 lire.

AMPEZZO. — Con recente Decreto Luogotenenziale, su proposta del Ministro dell'Interno, sono stati prorogati i poteri del R. Commissario.

CISERIIS. — Job Giovanni fu Pietro di Coia fu decorato della medaglia d'argento al valore militare per atti eroici compiuti di fronte al nemico e promosso da caporale a sergente per merito di guerra. Congratulazioni.

TREPPO CARNICO. — E' caduto da valoroso sul Carso, Antonio De Cillia, sottotenente figlio del cav. Antonio.

POZZECCO. — Durante prove eseguite dai soldati di fanteria del lancio di petardi, uno dei proiettili scoppiando intempestivamente colpì un gruppo di persone. Dieci di esse vennero ferite; una sola gravemente. Fu subito trasportata e curata in un ospedaletto da campo.

BUIA. — Baracchini Domenica fu condannata alla multa di L. 161.20 perchè vendeva granoturco a prezzo superiore al calmiere.

FORGARIA. — Avendo il Sindaco in occasione del 24 maggio spedito telegrammi a S. M. il Re e a Cadorna ne ebbe in risposta cortesi telegrammi.

PEONIS. — Fra i cugini Cucchiaro Emilio e Cucchiaro Antonio non corre buon sangue. In un fiero diverbio Cucchiaro Antonio minacciò a mano armata l'Emilio. Venne disarmata e contro di lui fu sporta querela.

CHIASELLIS. — Ignoti tentarono di scassinare l'inferiata della finestra dell'osteria Lionello. Al rumore si alzò al padrona e i ladri lasciarono l'impresa a metà.

S. GIOVANNI DI MANZANO — Ignoti scassinata la porta della legnaia di certa Angelina Branizza rubarono quattro cappotti che vi erano depositati e che valevano tutti insieme circa 180 lire.

RESIA. — Nella ricorrenza della patriottica festa dello Statuto, la maestra delle Scuole elementari, Beligoi Pierina Coss, coadiuvata da persona distintissima e patriottica, fece a Gniva di Resia una colletta, a beneficio degli orfani dei morti in guerra, che fruttò la soddisfazione di 70 lire. Tale somma verrà versata al R. Ispettore Scolastico cav. Benedetti, per essere convertita in libretto a profitto dell'Ente Nazionale degli orfani di guerra.

CIVIDALE. — Per deliberazione di Giunta e della relativa commissione verrà aperto prossimamente uno spaccio comunale per la vendita dei generi di prima necessità.

A volo d'uccello

REMANZACCO. — Carlo Loccarini maneggiava imprudentemente una pistola. L'arma scattò, e un colpo andò a colpire certo Gibert. Il Loccarini fu arrestato.

FONTANAFREDDA. — Eugenio Mulinis è proprietario della privativa in una frazione del Comune. L'altra mattina si ebbe la brutta sorpresa di trovare la sua bottega saccheggiata dai ladri. Il danno è di L. 500.

CIVIDALE. — Ieri nel pomeriggio è arrivata la notizia che il messo comunale Edoardo Villis, di anni 63 l'altro ieri sera causa improvviso malore decedeva a Montecatini — Sabato nel pomeriggio partiva per il luogo di cura, per rinfrancarsi della salute che dieci anni di eccezionale lavoro aveva scosso.

CIVIDALE. — L'altro ieri è stata inaugurata la linea tramviaria Cividale Robic. Parecchi dei nostri parteciparono alla pittoresca gita.

— L'altro ieri si iniziò la raccolta de rottami di metalli e gli scarti di lana e di cotone nelle frazioni del Comune, con risultati soddisfacenti.

Rammentiamo che martedì i Giovani Esploratori hanno continuato il giro per la raccolta dei rottami di metallo e tessuti. La cittadinanza è avvertita di preparare quanto può.

NOGAREDO DI PRATO. — Benedetto Enrico in una caduta ebbe ferite lacero contuse alla gamba destra ed al pollice sinistro. Guarirà in una ventina di giorni.

PALUZZA. — Il muratore Pietro Ortis d'anni 50, recatosi a verificare gli effetti di una mina vi trovò la morte. Una scheggia lo colpì alla testa.

CARNI: Bue taglio posteriore Kg. L. 3.56; taglio anteriore 3.50; vitellone e vitelli 3.50; vaccina taglio posteriore 3.40. — Pane e farine: pane di farina di frumento 90 per 100 a Kg. cent. 55; farina di granoturco strano 38; di frumento 50. — Fisc carnolino nostrano fino cent. 60; zucchero lire 3.20 — latte al litro 0.35. E' fatto obbligo agli esercenti, sotto pena di multa, di tenere in ogni sacco, cesta, cassa ecc. un cartello indicante il prezzo della merce.

La cittadinanza è invitata a denunciare al Municipio tutte le infrazioni a questa adunanza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Il nostro ill.mo signor Sindaco in seguito ad ordinanza prefettizia stimola l'allevamento dei conigli. Il commissario generale dei consumi a parziale deroga delle disposizioni contenute dell'articolo 7 del D. L. 3 Dicembre 1916 n. 1680 ha determinato che nei giorni di giovedì e di venerdì sia permessa la vendita al pubblico dei conigli vivi e morti e sia per conseguenza consentito che gli spazi ove si vendono tali carni restino aperti nei giorni anzidetti. Resta però vietato il giovedì e il venerdì l'uso della carne di coniglio nei pubblici esercizi.

PORDENONE. — Oggi alle ore sei e mezza terrà al teatro Sociale una conferenza l'abate prf. Emilio Silvestri sul tema: «Ora e... che papa, Viva Savoia». Ad ascoltare il noto conferenziere interverrà di certo una folla di ammiratori. L'introito è devoluto a beneficio dell'Assistenza Civile.

SACILE. — Calmiere. La giunta Municipale visti i decreti luogotenenziali e prefettizi relativi al calmiere stabilisce i seguenti prezzi:

Norme da osservare nella corrispondenza diretta ai prigionieri di guerra

— o —

D'accordo fra il Ministero delle Poste, la Croce Rossa e la Censura Militare, sono state formulate le seguenti norme: per facilitare l'esercizio della censura delle corrispondenze dirette ai prigionieri di guerra italiani in Austria, e quindi per favorire il sollecito inoltro delle corrispondenze stesse:

1.o) Scrivere non più di una volta per settimana;

2.o) Usare di preferenza di cartoline di 15 righe o lettere di 60 righe al massimo;

3.o) Usare buste non foderate e impostare le lettere aperte;

4.o) Scrivere con caratteri chiari e facilmente intelligibili, specialmente negli indirizzi;

5.) Trattare solo di argomenti d'interessi privati o familiari.

Si consiglia quindi il pubblico di attenersi strettamente, nel suo interesse, a queste prescrizioni.

A l'Arcivescul

Le passât Sant' ANASTASI,
e il mió cûr l' ò malcontent,
che no hai fatt all'*Arcivescul*
un auguri un compliment;
in che biele circostanze
hai mostrât poche creanze.

Dutt par cause che la nere
all'*inglese* e va andenant
cence orlôi cence lunari,
quindi plui di cualchi sant
cence fieste al passe vie
e cun lôr la compagnie.

Il di biell de l'onomastic
che si spiete cun ardôr
par far viodi — a chei che puartin
il lôr nòn — il nostri amor;
e cusì per ... la me muse
hai chatade pront la scuse.

Ore poi che si avizine
Sant Antoni l'altri nòn,
anzi il prim, de l'*Arcivescul*,
ecco un' altre occasion,
che sigur no scampe vie
cence un straz di poesie.

Dai letôrs de *Bandiere*
l' è abastanze cognosût,
no l'occôr che jò mi sfuarzi
a mostrà la so virtût,
il so zelo, il so lavôr
ne la vigne del Signôr.

Pal dovê — lui pôc al bade
se jè ploje se jè nêv,
se il so cuarp al ves bisugne
di ripôs e di soliêv,
jù pal plan sù pa montagne
la so piell no si sparagne;

Par tignillu un pôc in cure
si lambicche il so dutôr,
no l'è cas che si distichi
un moment dal so lavor;
il so zelo lu divore
al sta piess se nol lavora.

L'abazie di Rosazis
l'è un incjant, un paradis;
lassù i Vescul a passavin
de lôr vite i plui biei dîs:
ma di che vilegiature
chest brâv Vescul no si cure.

Di chatasi nome al brame,
chest al clame *lui* ripôs,
tra lis charis sôs piôrtis
par che sintin la so vôs;
cussì i curs plui ustinats
si dan vints e inamorats.

E lu dis cence paure:
nestri Vescul da sis ain
no ha viodût la Glesie d' Udin
di lavor un om compain,
un apuestul plui zelant
per la fede e pal fio sant.

Iò la visite, recuardi
che a l'ha fate al miò pais,
pal lavor cuasi che levi
a finile in paradis,
ahi! complen come un tambur
o stentavi a laj daûr.

E registros gnuvs e vechos
ne l'archivi ben schierats,
libri storich, e un elenco
d'ogni charte, e dei legats,
e di dutt si devi rindi
la resòn... e cence scuindi.

E la visite de Glesia?
guai, se al chate sui altârs
polvar, strazz, cualchi disordin
tra la robe nei armars;
al vûl ordin, pulizie
come in Glesie in sacrestie.

Ne l'esàm de la dutrine
al procéd a pont a pont
par capì se il frutt o il predi
nel spiegale si confond;
e il plevan anche si degne
di passà sott che rasegne;

E difati al *catechisin*
anche il Vescul l'è presint,
al vûl viodi se si spezze
ben chel pan a' puare int:
quindi al dà cualchi consei
al plevan e ai siei fedei.

De la stampe anche s' informe,
de frequenze ai sacraments,
cun prudenze al vûl cognossi
se dei predi e son laments..
di prejere e di azion
lu pretind, e a l'ha resòn.

No us feveli, il timp mi manche,
di discors e di funzions,
e di dutt il ben che al puarte
nei comuns e lis frazions..
uè si viôt dutt trasformat
come in vile anche in citàd.

I vûl ben, e clero e popul;
e pardutt l'è cognossût,
come *Vescul* che al lavore
plen di zelo e di virtut;
e in diocesi son pôs
che disprezzin la so vôs.

Anche in *alt* si stime e aprezze
la virtùd e il so valor,
giudicat dal Re e Cadorne
meritevul di alt onôr
la comende no sta mal
Anche donge il pastoral.

E o finiss cu la prejere
che ne l'alte so bontàd
il Signor nus al conservi
plen di vite a tarde etàd,
e in chest dì jò vôi preànt
a chest fin anche il so *Sant*.

NEI PAESI DELLE RETROVIE

Dolorosa constatazione

I giovani dai 14 ai 18 anni non sono assidui alla Chiesa come prima della guerra. Per rimanere convinti della realtà della cosa, non v'è che fare una escursione. Portatevi in un paese qualsiasi, ma di preferenza in uno fra i tanti nel quale sia un po' di movimento... e osservate quanti giovani intervengono alle funzioni che si fanno nelle feste e nel corso della settimana. S'accontentano di un po' di Messa alla festa, ascoltata con la testa in processione e con un atteggiamento che ci fa ricordare i versi di un poeta che fu: «Io non posso capir di che natura — la religione sia di certi tali — i quali dal tempio fra le sacre mura — Stannosi attenti a veder quanti e quali — vanno e vengono, o a chi siede loro allato, — se non talvolta ritti come pali, — Parlan liberi a perdita di fiato, — scherzan ridono come se la casa — di Dio fosse una piazza di mercato».

Quale la causa di questo cambiamento che grandemente ci addolora? I lavori pressanti delle retrovie? Certo i superiori non li terrebbero nei dì festivi sotto il giogo fino a tarda sera, se riflettessero che per avere un popolo sobrio, onesto e laborioso — come dicono Mantegazza e Rousseau — devesi concedergli le feste religiose. Ma... certe funzioni e istruzioni hanno luogo in tempi liberi e ogni prolissità è bandita dalle nostre Chiese. La abbondanza di danaro che permette loro di stabilire dimora nelle osterie — vere anticamere d'inferno — ogni qualvolta son liberi da occupazioni? Piuttosto non per nulla Davidde pregava il Signore a voler concedergli il puro necessario alla vita, sapeva egli che l'abbondanza fa sovente perdere di vista il Signore. — L'esempio dei genitori che per attendere al commercio trascurano essi per i primi i doveri religiosi? — E' vecchio l'apologo della gambereesa che predicava bene e camminava male; ma fa anche per i nostri tempi... anzi!

E dite nulla di certi genitori che manderebbero i loro figli a far la *stagione nell'inferno*, purchè piglino una lira di più che in altri luoghi? — E i tanti propositi di forestieri scredenti uditie perfino sotto il tetto paterno, non che i discorsi inverecondi, luridi ed aizzanti le più basse passioni non possono aver influito nel rendere questi giovani noncuranti delle cose di Chiesa?

Ci raccontava un nostro amico d'aver trovato in qualche famiglia i romanzi del Dumas, del Montepin, del Zola, le porcherie del Notari e di altri scrittori inverecondi, senza fede ed immorali all'ultimo stadio, tutta roba, si capisce, abbandonata da gente di passaggio.

E quei periodici e riviste che sono un cumulo di frizzi, di caricature violenti e di figure oscene? Quale può essere il frutto di queste letture che pervertono l'animo, incrudeliscono il cuore ed esaltano la mente? E non è raro il caso di capi-famiglia e genitori che ripetono alla presenza dei giovani le eresie e sconcezze lette o udite.

Ogni giorno la cronaca e le nostre particolari osservazioni ci mettono innanzi fatti raccapriccianti che svelano segreti degradanti, disonesti e sconci che ci rivelano quale sia il marciume che esiste e trionfa anche in famiglie che un tempo figuravano tra le migliori! E in questa atmosfera pestilenziale non cadrà asfissiata la povera nostra gioventù? E potremo meravigliarci se non frequenta come in tempi non lontani la Chiesa?

Se superiori, genitori e giovani assennati riflettessero che «una nazione» — come dice d'Azeglio — «che è priva della religione, non può essere nè ordinata nè forte», una santa gara si intraprenderebbe tra di loro onde salvare queste tenere piante riconducendole ai piedi degli altari, innanzi al Dio delle misericordie, per insegnar loro ad adorare, servire ed amare quell'essere supremo che regge i cieli, governa il mondo e dà alla umanità cognizione, forza e benefizi ora, e premio eterno poscia.

ZANETO.

Divieto di vendita dei dolciumi

Il Commissario Generale dei Consumi con telegramma 61179 del 31 maggio mi comunica che con oggi deve assolutamente cessare la vendita dei dolciumi vietati da D. L. 8 marzo u. s. N. 371.

E' consentito soltanto la produzione e la vendita dei bottoni di liquirizia e pasticcaggi medicinali ed in via eccezionale quella della cioccolatta in forma superiore a 50 grammi avvolta in stagnola fino all'esaurimento dei depositi attualmente esistenti. — Il Prefetto: Comm. *Errante*.

La buona parola

— o —

Domenica 2. dopo Pentecoste

S. Luca, c. XIV.

Un certo signore fa una gran cena e vi invita molti. Al momento della cena gli invitati, adducendo pretesti, si rifiutano di intervenire e il signore manda per le strade e p r le siepi a cercar gente perchè la casa si riempia.

E' una parabola che rappresenta a noi, nel suo senso letterale, la condotta misericordiosa di Dio che invita tutti gli uomini all'eterna felicità dei cieli. Molti rifiutano l'invito perchè le passioni umane — piaceri, onori, ricchezze — sono diventate padrone dei loro cuori. E allora il Maestro invita tutti i poveri peccatori, rappresentati dai poveri, dagli zoppi, e invita ancora quanti stanno fuori della famiglia privilegiata di Dio a patto che corrispondano con docilità e con fede all'invito del Signore.

Il divin Maestro termina la sua narrazione colle terribili parole: «Multi sunt vocati pauci vero electi».

Al cielo noi tutti siamo stati chiamati, saremo anche dei fortunati che accettano l'invito ed entrano ne la eterna felicità? Tutto dipende da noi, dalla nostra volontà, dal dominio che noi avremo sulle passioni.

il Cappellano.

La fame in Austria

Lettera di un prigioniero

Togliamo del «Corriere d'Italia»:

La breve lettera che qui sotto pubblichiamo è stata inviata con un abilissimo sotterfugio da un prigioniero italiano ai suoi parenti. Ne possiamo garantirne l'autenticità. Quanto alle notizia che esso reca pur essendo opportuno tener presente la speciale psicologia di chi le manda che forse tende ad esagerare la valutazione di certi fatti, i lettori vedranno che non sono prive d'interesse. Dice la lettera:

«Qui è tutto un mortorio. Da mangiare non si trova più nulla. A noi danno un chilogramma di pane in tre persone, pare fatto di farina di paglia, ossa e tutoli macinati che come si mangia brucia lo stomaco che non si resiste più. Ci danno patate, carote e rape che a darle ai porci le rifiuterebbero mille volte; e pure per vivere bisogna mangiare tutto. Dal 1. gennaio non si vede più farina gialla. Noi che riceviamo i pacchi siamo fortunati; se no saremmo morti la metà. Di serbi e di russi ne muoiono a migliaia al giorno di fame. A Mauthausen di serbi ne sono morti diecimila tutti dalla fame. Non si trova proprio più nulla. I borghesi stanno come noi e si trovano morti per le strade e vengono a mangiare le buccie di patate che noi buttiamo. Bisognerebbe vederne per credere, non si compra nemmeno un ago senza la marca dell'autorità.

«Dicono che ci sia la rivoluzione; magari fosse! almeno si muore o si torna presto. Qua sono sotto le armi da 17 a 60 anni, non si vedono che donne e figli vestiti di nero e tutti magri che non si figurano: sembrano proprio scheletri. Guarda dirmi come va in Italia, come è il vivere e dimmi della guerra, dove sono i nostri. Questi sono all'ultimo sforzo. Dammi notizie segrete».

PIETROGRADO, 7. — L'incidente di Kronstad è stato risolto: il consiglio dei delegati operai e militari locale ha riconosciuto l'autorità del governo provvisorio.

Perchè la colpa ai preti.

Managgia! Ho scoperto l'America: ho trovato il segreto della guerra. Tutti sanno (chi è che non lo sa) che la guerra è voluta dai preti e dai signori.

— Ma chi lo dice?

— Tutti lo dicono.

— Sul serio?

— Altro che sul serio! Non vedete i preti che hanno lasciato le chiese e le loro funzioni e girano per le città, per le campagne con le armi e le bandiere e i tamburi?

Oh, per carità, lasciamo gli scherzi e parliamo sul serio.

Ho voluto domandare a contadini e ad operai che mi spiegassero il perchè e il come che i preti sieno causa della guerra.

La volete sentire proprio la risposta genuina del popolo?

Eccola: « Siccome il mondo è pieno di porcherie e di ingiustizie (è vero) ed i sacerdoti soffrono a veder il mondo andar *così male* (è vero), e il loro predicare oggi giova poco, per non dir nulla (purtroppo), così per castigare questo mondo, essi sono contenti che venga la guerra a distruggere e a levare tanta corruzione ».

Davanti a questa malignità cosa c'è da dire? Nulla, proprio nulla. Pigliarle e tacere, come ha detto Gesù Cristo, aspettando che Lui faccia giustizia di tanta calunnia. Mi ricordo a questo proposito di un fatto che spiega appunto questo modo di ragionare da pazzi da parte del nostro povero popolo, ubbriacato di veleno e di odio dai giornali e dai lupi vestiti da agnello.

In un paese (che potrei nominarvelo, ma non lo faccio per non disonorarlo) c'era una festa da ballo di cui naturalmente il parroco aveva mostrato tutto il suo dolore. I promotori della festa da ballo avevano già esborsato tre carte da cento per le spese, ma al giorno stabilito un diluvio di acqua impedì la festa, e nella domenica seguente il ballo rinnovato, andò a finire molto alla magra. La conclusione fu che ciascun *festaiuolo* aveva dovuto allora esborsare una quindicina di lire delle sue, per coprire le spese.

Ebbene, volete sapere cos'è successo? Un odio satanico contro il parroco che aveva *lui* fatto venire... la pioggia! Andate ora a ragionare con questa sorta di gente! E' affatto impossibile. Il parroco tacque e soffrì. Ed è vivo che la racconta! E non poteva far altro.

Mi sovvengo qui di quella bellissima ed espressiva novella di uno scrittore friulano - Max - intitolata: « La buona gente ». Io la riassumo:

Un buon prete vecchio aveva spiegato centomila volte che nelle grandi calamità, *nelle imminenze dei castighi* di Dio, era un dovere pregar Dio, e placarlo. E sperava il povero prete che quelle anime fossero convinte, dopo tanto insegnare. Intanto quella pioggia benedetta non veniva mai sui campi asciutti.

— Poveretti, sì, sì, pregheremo, aveva detto a quei 6 che avevano domandato che si facesse un triduo.

Il primo giorno e l'altro di poi del triduo il caldo crebbe, la siccità s'intensificò; al terzo giorno apparvero le nubi. E lo schianto del temporale venne poi giù, giù.... Dio mio, non la pioggia, un'orrenda gragnuola. Prima rada, grossa, pesante, poi un inferno, un inferno. Un urlo scoppiò nella chiesa. Al povero prete che pregava, sui gradini, chiesero a pugni stretti:

— Perchè, perchè?

— Figliuoli; quel che Dio vuole, quel che Dio vuole!

E vennero giù dall'altare due, tre candelieri, e il crocifisso e la lampada.

— Fermi, fermi, urlò il povero prete. Non fate sacrilegi!

E volò dall'altare, come un proiettile, un vaso di fiori contro di lui, e quando giunsero i carabinieri, tutta quella *buona gente* era scomparsa; solo lui, il povero prete, il *colpevole*, fu trovato nel mezzo della chiesa, svenuto, fra i vetri rotti, che perdeva sangue dalla testa.

Questa è novella, dirà taluno; e domani, dico io, verrà la realtà!

Preparatevi, buoni sacerdoti del Signore, ad esser perseguitati anche dalla *buona gente*. L'ha detto il Signore che sarà così.

Glauco.

Schiarimenti sulle pensioni straniere pagate in parte dal governo italiano.

Agli operai che soffrirono infortuni in nazioni ora nemiche, e che si lamentano perchè dal governo d'Italia, hanno cominciato a ricevere solo due terzi della pensione loro assegnata dagli Istituti stranieri, facciamo osservare:

a) Il Governo Italiano per venire in aiuto degli infortunati in Austria, Germania ed altri Stati nemici, ha stabilito di accordare loro dopo l'esame dei singoli titoli, *non l'equivalente della rendita* ingiustamente sospesa, *ma un sussidio in proporzione della rendita stessa, e alla situazione del beneficato.*

Tale sussidio poteva e può essere chiesto da chi godeva rendite di invalidità e simili, da parte di Enti privati, delle leggi sulle assicurazioni obbligatorie vigenti nello Stato nemico al quale i detti Enti appartengono.

b) Quando sia negato o sia ritenuto insufficiente il sussidio assegnato, non è *ammesso alcun reclamo* contro la deliberazione della Commissione; la quale ha però la facoltà di modificare o revocare le precedenti deliberazioni, qualora si *presentino nuovi dati, documenti o prove.*

c) Il sussidio è dato come *anticipo* sulle somme che, dopo la guerra, gli Istituti Assicuranti od Enti privati degli degli Stati nemici dovranno rimborsare per le rendite non pagate. Perciò la quietanza che il titolare della rendita rilascia, contiene la dichiarazione esplicita che il titolare della rendita attribuisce alla Cassa Nazionale di Previdenza, incaricata di questi pagamenti, (e per mezzo di essa, allo Stato Italiano), il diritto di rivalsa, per la somma ricevuta, verso l'Istituto Assicuratore od Ente debitore della rendita.

d) Il pagamento dei sussidi avviene subito dopo la decisione favorevole della Commissione; per gli arretrati corrispondenti alle rate di rendita già scadute e in seguito al principio di ogni trimestre.

Alcuni [illegible] non sono ancora evasi perchè la Commissione, a mezzo del R. Commissariato di Emigrazione ha dovuto cercare altri documenti e provocare ricerche non sempre facili e brevi. I Segretariati d'Emigrazione hanno contribuito con attività fruttuosa.

La chiamata alle armi delle reclute del 1899

Il ministero della guerra ha disposto che col giorno 11 giugno corr. si inizi la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1899 (iscritti e capilista) arruolate dai consigli di leva. Con queste reclute si dovranno nuovamente tare ai distretti anche quelle nate nel primo quadrimestre dell'anno 1899 già arruolate dalle Commissioni arruolamento presso i distretti militari e che per effetto della disposizione contenuta nell'art. 5 del decreto luogotenenziale 1 febbraio 1917 N. 112 sono state incorporate nei battaglioni di milizia territoriale.

La Cattedrale di Reims è perduta

Un architetto americano ha visitato la cattedrale di Reims, fatta segno alla rabbia tedesca che ancor di questi giorni si accanisce inviando granate a migliaia ogni giorno su quelle mura, su quei gioielli d'arte.

« Da un momento all'altro quanto è rimasto in piedi del meraviglioso edificio può crollare. Anche se i proietti, si cessassero, non sarebbe più possibile pensare ad un restauro ».

In otto giorni sulla cattedrale sono caduti ventimila proiettili di tutte le specie, di tutte le misure.

Tutti i saggi genitori

che hanno a cuore le loro care famiglie non dovrebbero trascurare l'occasione che le si presenta per formarsi una buona agiatezza per tutta la vita, acquistando una o più cartelle (CHE COSTANO LA MITE SPESA DI UNA LIRA ciascuna) della grande Tombola Nazionale che ha premi per L. 400.000 la cui estrazione avrà luogo in ROMA ed è fissata irrevocabilmente il 28 Giugno 1917.

Il primo premio, prima tombola, è della rilevante somma di L. 200.000 che si può guadagnare con VENTI SOLDI. Non siate indolenti ed approfittate SUBITO dell'occasione che vi si presenta per non pentirvene dopo. UNA LIRA non porta danno a nessuno e può procurare la sorpresa di guadagnare una invidiabile somma e trascorrere con più soddisfazione la vita, compiendo in pari tempo un'opera buona e caritatevole.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Cadorna e Bissolati

U. [illegible] dei giornali della «Unione Editoriale Italiana»:

È noto che da alcuni giorni prima dell'inizio dell'offensiva, il Ministro Bissolati è sul fronte, visitando le linee di combattimento. Come si sa, egli è rimasto in zona d'operazione durante lo svolgersi delle recenti violentissime azioni, e si è recato nelle trincee di prima linea, a parlare ai valorosi combattenti nei momenti più terribili.

L'on. Bissolati aveva, nei giorni pre

Sac. Gabriele Pagani, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1

ORARIO FERROVIARIO

20 Marzo 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	5 40	8 40	— —	15 40	*17 50*
CODROIPO	6 16	9 16	— —	16 16	*18 16*
CASARSA	6 38	9 38	— —	16 38	*18 36*
SACILE	7 27	10 27	— —	17 27	*19 8*
TREVISO	9 18	12 18	— —	19 18	*20 5*
MESTRE	9 58	12 58	— —	19 53	*20 38*
VENEZIA	10 5	13 5	— —	20 5	*20 45*

VENEZIA	5 40	*9 25*	13 10	18 05	23 40
MESTRE	6 —	*9 45*	13 30	18 25	— —
TREVISO	7 5	*10 16*	14 35	19 16	1 8
SACILE	8 28	— —	16 2	21 20	2 28
CASARSA	9 24	*11 33*	17 4	22 14	3 24
CODROIPO	9 46	—	17 26	22 30	3 46
UDINE	10 20	*12 10*	18 —	23 29	4 20

Udine - Cormons e viceversa

Udine	6 50	12 50	18 20	Cormons	4 35	11 5	16 35
S. G. Manz.	7 23	13 5	18 58	S. G. Manz.	4 50	11 20	16 50
Cormons	7 35	13 33	19 5	Udine	5 20	11 50	17 20

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 —	12 45	18 45	Cividale	7 30	14 15	20 15
Cividale	6 42	13 27	19 27	Udine	8 12	14 57	20 57

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	12 30	18 30	Chiusaforte	5 5	11 5	14 5
Tarcento	7 33	13 39	19 32	Staz. Carnia	6 7	11 47	14 47
Gemona	8 8	14 3	20 3	Gemona	6 35	12 10	15 10
Staz. p. Carnia	8 48	14 49	21 8	Tarcento	7 9	12 47	15 47
Chiusaforte	9 40	15 40	22 5	Udine	7 52	13 31	16 29

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	9 40	20 40	Gemona	4 35	16 35
Spilimbergo	10 41	21 41	Maiano	4 54	16 54
Maiano	11 37	22 37	Spilimbergo	5 51	17 44
Gemona	11 55	22 55	Casarsa	6 30	18 20

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	15 —	20 48	Villa Santina	6 10	13 50	19 10
Tolmezzo	9 28	15 28	21 11	Tolmezzo	5 30	14 19	19 39
Villa Santina	9 47	15 47	21 30	Staz. Carnia	5 51	14 37	19 57

Udine - S. Giorgio Neg. e viceversa

Udine	5 35	—	16 —	S. Giorgio N.	10 30	— —	20 16
Palmanova	6 29	— —	16 53	Palmanova	10 56	— —	20 41
S. Giorgio N.	6 45	— —	17 15	Udine	11 47	— —	21 32

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	4 30	14 —	18 40	Portogruaro	6 14	11 44	18 14
Portogruaro	5 12	14 42	19 21	Casarsa	6 55	12 25	18 55

S. Giorgio Neg. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 2	12 2	17 32	Portogruaro	8 30	13 —	18 30
Latisana	7 46	12 46	18 16	Latisana	9 7	13 37	19 7
Portogruaro	8 17	13 17	18 47	S. Giorgio N.	9 46	13 15	19 45

S. Giorgio Neg. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	10 5	13 36	20 5	Cervignano	6 17	11 17	16 47
Cervignano	10 30	14 —	20 30	S. Giorgio N.	6 43	11 42	17 12

Palmanova-Belvedere e viceversa

Palmanova	6 28	— —	— —	17 —	Belvedere	9 15	18 35
Cervignano	7 10	— —	— —	17 35	Cervignano	10 18	20 —
Belvedere	7 40	— —	— —	18 5	Palmanova	10 40	20 28

Partenze da MESTRE per

Milano	5 5	7 30	*11 35*	15 —	19 10	21 50
Bologna	*5 20*	11 2	13 36	17 42	*21 32*	—

Arrivi a MESTRE da

Milano	5 33	8 40	*14 5*	17 59	*20 35*	—
Bologna	*7 37*	*8 50*	11 59	15 59	19 20	23 30

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	8 10	12 30	17 45	San Daniele	7	12 26	17 0[illegible]
Udine Staz. Tram	8 35	13 —	18 15	Fagagna	7 35	13 01	18 14
Torreano	9 04	13 29	18 44	Martignacco	7 56	13 21	18 34
Martignacco	9 13	13 38	18 53	Torreano	8 04	13 30	18 4[illegible]
Fagagna	9 39	13 58	19 13	Udine Staz. Tram	8 40	14 06	19 1[illegible]
San Daniele	10 07	14 32	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 55	14 20	19 3[illegible]

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 25	13 25	14 25	15 25	16 25	17 25	18 25	19 25	dal 1 Aprile al 30 Sett.	20 35
Branco	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 48	13 48	14 48	15 48	16 48	17 48	18 48	19 49		20 48
Tricesimo	8 2	8 46	9 43	10 43	11 43	13 1	13 57	14 57	15 57	17 1	17 57	18 57	19 57		20 57
Cassacco (bivio)	—	8 52	—	—	—	13 7	—	—	—	17 7	—	—	—		—
Cassacco (bivio)	—	—	9 2	—	—	—	13 17	—	—	—	17 17	—	—	— —	—
Tricesimo	6 45	8 15	9 15	10 15	11 15	12 30	13 30	14 30	15 30	16 30	17 30	18 30	19 30	20 30	21 30
Branco	6 59	8 29	9 29	10 29	11 29	12 44	13 44	14 44	15 44	16 44	17 44	18 44	19 44	20 44	21 44
Udine P. G.	7 14	8 44	9 44	10 44	11 44	12 59	13 59	14 59	15 59	16 59	17 59	18 59	19 59 [1]	20 59 [2]	21 59 [3]

[1]) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — [2]) Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — [3]) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.